

Apprendo cuore e mente...

Testimonianza di un nostro volontario in visita a Callescuela in Paraguay



Giovanni Pedron è uno dei nostri volontari partito da qualche giorno per il Paraguay e in visita ai progetti di Callescuela.

Attraverso le sue immagini e le sue emozioni vogliamo avvicinarci a questo paese, alla sua gente e all'attuale situazione socio-politica.

Vi proponiamo la sua testimonianza diretta di quello che sta vivendo nella sua esperienza di viaggio, che come ha detto lui stesso, speriamo "arrivi" anche a noi qui...

Hola Compañeros,

Mba'éichapa? direbbero gli amici che mi hanno accolto in maniera splendida in questa **realtà così sconosciuta ma intrigante**. Il Paraguay in fondo è veramente una terra da scoprire e da conoscere, anche per la stessa gente che lo vive ogni giorno. E allora eccomi catapultato in questo vortice nel centro del sud america, che guardato dall'alto non ti mostra il mare ma dove l'acqua regna sovrana e il verde le fa da trono. E in mezzo a questo quadro che scrivo da Asuncion, una capitale che si nutre di contraddizioni. La città che potrebbe essere ma non è. Ovvero che di verde e azzurro rimane ormai poco in paragone al suo intorno, lasciando spazio ad altri colori. **L'urbanizzazione l'ha resa un caos dove solo chi ci vive da sempre riesce a destreggiarsi** nel traffico, con i bus, con le auto, ma soprattutto con le moto che sono le seconde gambe degli asunceni. Le colline della città da dove partirono le spedizioni per fondare le altre capitali del sud america, oggi ospitano grigi e sporchi grattacieli che poco centrano con le altre costruzioni di epoca coloniale, che se anche sono segno del barbaro colonialismo spagnolo donano un fascino un po' decadente al centro città. I quartieri che si diramano poi lungo le lunghissime avenidas sono il regno del commercio totale. Qui ad Asuncion tutti vendono tutto e la maggior parte delle voci che si sentono sono proposte di acquisto: si passa dai tradizionali chipas ai meno tipici hamburguesas. **Ma la vera religione del popolo paraguayano è il mate**, o nella sua versione estiva il tererè. Ogni buon cittadino custodisce e porta con se durante la sua giornata il suo termos. E ogni volta che potrà lo offrirà a conosciuti o meno. Mi sono quindi abituato presto a "tomar y compartir" anche perchè è una pratica tanto antica quanto umana e mi sta regalando quell'empatia che avevo bisogno per entrare in contatto con questa gente. Ma i paraguayos lo sanno da tanto ed è per questo che sono così gelosi della loro usanza. La gente del posto vive la giornata in maniera piena e il lavoro è il suo credo e parte della sua formazione come persona. Non ci si mette molto ad accorgersi che questa pratica non è esclusa nei bambini e negli adolescenti. Entrando nei vecchissimi e sgangherati autobus senza porte (ma anche bellissimi e coloratissimi) trovi sempre qualche bambino o ragazzo che come dicono qui "se gana la vida" vendendo un po' di frutta, della coca cola o alle volte elemosinando. E la calle non risparmia di certo gli altri coetanei che se non fanno la stessa attività, cercano di pulire i parabrezza dei pick up di marca giapponese che qui spopolano. E poi ci sono i mercati, ma soprattutto il mercato, quello dell'abasto. Qui intere famiglie sono impegnate prima ancora che si alzi il sole a vendere la propria merce: frutta, verdura, remedios per il tererè e molto altro. I commerci dell'Abasto impegnano tutti ed è il laboratorio di vita per moltissimi Nats che per le più svariate ragioni si ritrovano a lavorare, ma anche ad essere sfruttati in un mondo di adulti e denaro. Qui la povertà è la normalità, c'è molta fratellanza in questa condizione e vi è consapevolezza che le storie della gente si assomigliano molto, con tutti i risvolti negativi conseguenti. Altra storia è invece quella dei LustraBotas (lustrascarpe), i ragazzi della terminal degli autobus. Qui i varones (ragazzi) che negli anni si sono riuniti in una collaudatissima organizzazione aspettano i passanti e i viaggiatori per far luccicare le scarpe di quei signori che protrebbero essere i colpevoli di quella che è la realtà politica e economica di questo ipoteticamente ricchissimo paese. La corruzione nella politica, la servilità nel trattare con le multinazionali, sono le carte che vengono giocate da una determinato clan di persone che delle risorse naturali del popolo paraguayano sta facendo man bassa e ancora peggio svende in nome di un non preciso bene comune e di uno sviluppo ancor meno chiaro. **Acqua, energia elettrica, terra fertile e minerali: questo quello che i politici del nuovo governo golpista stanno regalando** ai latifondisti brasiliani, alla multinazionali globali in cambio di un appoggio politico e di un aiuto per altri commerci di color scuro e rosso, come il sangue dei giovani che trovano nella droga una forza in più per alzarsi al mattino e andare all' Abasto a lavorare o in qualsiasi altro angolo della città. Fino a al 26 giugno di quest'anno il popolo dei discendenti dei guaranies aveva qualcosa in cui credere e sperare. Il governo del ex presidente destituito Fernando Lugo aveva avviato quelle politiche sociali per i ragazzi, per la famiglia e per la sanità che da tempi remoti il paese non vedeva più. Le cariche politiche per il sociale erano ricoperte da donne e uomini che venivano da esperienze di strada e che cercavano di adempiere al proprio mandato in maniera sana e accorta, ascoltando, collaborando e soddisfacendo le necessità dei movimenti sociali. Ma purtroppo quella che era stata vinta nel 2008 con l'elezione di Lugo era solo una battaglia, la guerra e la "lucha" sono ancora lunghe. E' in questo contesto che sono arrivato a Fernando de la Mora, dove hanno sede Callescuela, ma soprattutto la Connats, il coordinamento nazionale dei ninios/as adolescentes trabajadores. In quest'ottica la Ong è stato l'aiuto istituzionale per far nascere il movimento dei bambini lavoratori e ha permesso la sua crescita e il suo rapido sviluppo. Callescuela quale Ong ha in atto diversi progetti che si prefiggono generalmente di creare nei luoghi dove i Nats passano le loro giornate un ambiente dignitoso e rispettoso per il svolgimento del proprio lavoro, che è necessario e indispensabile sia per il proprio mantenimento che per quello della famiglia. Senza dimenticare l'importanza primaria dell'educazione che viene aiutata grazie alle attività di refuerzo escolar ma anche incoraggiando i ragazzi ad avere un'istruzione classica. **Ma il vero capolavoro che nasce in questo piccolo angolo di Sud america è la Connats**. Il gruppo dei ragazzi organizzati partecipano settimanalmente a attività sui i propri diritti di bambino e adolescente lavoratore che vengono sviluppate nei locali di Callescuela sentendosi sempre più attori e protagonisti della loro società, rivendicando a chi di dovere le proprie volontà e necessità. Ecco che troviamo la Connats e i suoi partecipanti in prima linea in tutte le manifestazioni contro la droga, contro il golpe de estado, affianco alle agli altri gruppi sociali come quelli dei campesinos sfrattati delle loro terre, degli studenti universitari, degli omosessuali. La Connats viene interpellata e chiamata in moltissime questioni riguardanti la società civile. E la cosa più incredibile per me è che si nota una **reale coscienza dei Nats nel sapere quello che si è, dove si è e per cosa bisogna lottare**. Il processo di coscientizzazione non interessa certo tutti i ragazzi del coordinamento in maniera piena e eguale, sennò sarebbe un esercito di piccoli grandi uomini. Ma credo che l'esempio di quelli che sono più coinvolti nel movimento potrebbe essere una spinta in futuro anche per i coetanei. Altro capitolo è il lavoro dei Nats: l'argomento è complesso e ha mille facce diverse, o meglio una per ogni Nats che conoscerò ed è una sfida personale al concetto occidentale di lavoro e di educazione. Queste sono le prime impressioni dopo qualche giorno in Asuncion. Inutile dire che mi sto buttando a capofitto in questa esperienza e che aprirò cuore e mente quanto piu' possibile per comprendere e raccontare cosa succede e perchè in questa purtroppo poco conosciuta all' europeo, zona di mondo.

VIVA IL PARAGUAY!! un abrazo enorme compañeros!!!